

In questi tempi di Coronavirus i cimiteri sono chiusi e chi muore viene sepolto accompagnato dai parenti più stretti, con una semplice preghiera e benedizione del sacerdote. Fino a poco tempo fa, e ancor più nei secoli passati, quest'ultimo passaggio di ogni uomo era caratterizzato dalla vicinanza umana e spirituale di tutta la comunità e il suono delle campane esprimeva questi sentimenti chiamando alla partecipazione dei funerali. Per i componenti la *Schola de San Piero*, ad esempio, era un obbligo partecipare ai funerali, specie se degli iscritti alla scuola.

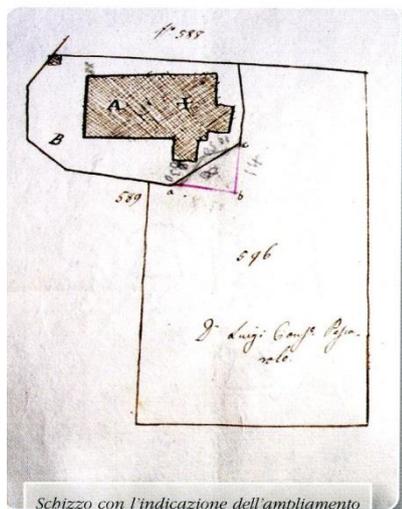


Secondo le antiche consuetudini, anche a Trivignano il cimitero era situato dentro e attorno alla chiesa. Le lapidi sui muri esterni e le numerose ossa che si possono trovare scavando attorno alla chiesa testimoniano l'esistenza del vecchio cimitero sino al 1891, quando fu aperto quello nuovo.

La tomba di un parroco, don Mardegan, morto nel 1889 e posta a qualche metro di distanza dall'ingresso principale della chiesa, è stata riesumata nel 1972 allorché venne sistemato il sagrato.

Il vecchio cimitero risultava essere delimitato da una mura di cinta con due ingressi, tuttora rilevabili, a est ed ovest, utilizzati anche per accedere alla chiesa. Attraverso questi passaggi però non transitavano solo i fedeli, ma anche gli animali randagi causando danni e profanazioni.

Di questo problema si avvidero i vescovi che diedero precise disposizioni in merito sia nel 1777, quando il vescovo Giustiniani, visto il cattivo stato in cui era tenuto il cimitero, fece obbligo al parroco *che quanto prima alii due ingressi del cemeterio siano apposte convenienti grate, onde impedire l'accesso agli animali*; sia alcuni anno dopo allorché il vescovo Bernardino Marini rinnovò l'invito al parroco *che il cemeterio venghi difeso dagli animali ponendovi i necessari rastelli*.



Schizzo con l'indicazione dell'ampliamento della zona destinata a cimitero; si nota anche il profilo della chiesa prima dei lavori di sistemazione di metà Ottocento.

L'area cimiteriale non corrispose sempre all'attuale zona sacra attorno alla chiesa, infatti esiste uno schizzo, senza data, nel quale è segnato il terreno necessario per ampliare il cimitero sul lato sud est; il disegno è anteriore al 1857 perchè la chiesa è disegnata come risultava prima dei lavori di ristrutturazione e ampliamento effettuati in quell'anno.

Una curiosità: il 1 novembre 1881, terminate le funzioni pomeridiane, all'uscita dalla chiesa avvenne una lite fra due persone a causa di antichi rancori; si picchiarono, uno cadde e si ruppe la testa, il sangue bagnò la terra e fu necessario ribenedire il cimitero la mattina seguente.

Nel Libro dei Morti parrocchiale si trovano numerosi accenni alle sepolture in chiesa: chiamate *arche* e utilizzate dalle famiglie più abbienti del paese. Non si sa esattamente come fossero costruite; di sicuro erano delle cappelle sotterranee cui si accedeva dall'alto e chiuse da una lastra di marmo a filo pavimento. Dal citato registro parrocchiale conosciamo l'esistenza di:

- Arca dei Zin – al centro del presbiterio - *davanti l'altar de S. Piero*; primo sepolto nel 1633, ultimo nel 1698;
- Arca Forcellati – a destra nel presbiterio - *a lato dell'altar de S. Piero*; primo sepolto nel 1642, ultimo nel 1769.
- Arca dei Pessati – *inanzi la sacrestia*; primo sepolto nel 1659, ultimo nel 1766.
- Arca dei Sacerdoti o *arca de mezo* - primo sepolto 1686, ultimo nel 1812.

Per il loro utilizzo le famiglie pagavano un canone al parroco che poteva essere *una quarta di frumento all'anno* oppure *un cero*, se ciò non avveniva si perdeva il diritto di sepoltura come annotò un sacerdote: *perciò mi sono opposto alle loro tumulazioni*.

Vengono citate anche altre arche: Arca dei Malgarini, Arca degli Accenti, Arca Comune che però potrebbero essere state utilizzate temporaneamente.

Verso il 1770 fu emanata una legge che toglieva la proprietà delle *arche* alle varie famiglie e le trasferiva alla Chiesa, infatti si trova scritto *...e fu sepolto nell'arca de'... ora della chiesa*; successivamente le leggi napoleoniche proibirono le sepolture nelle chiese, le ultime avvennero nel 1823. In tema di arche posso aggiungere che durante i lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento della chiesa, effettuati nel 1963, venne rinvenuta vicino alla porta della sacrestia, a circa due metri e mezzo sotto il livello del pavimento, l'arca dei *Pessato*.

Nel 1891 sia per questioni igieniche, sia perché oramai lo spazio era divenuto insufficiente, il cimitero fu trasferito nel luogo ove attualmente si trova e fu benedetto, il 2 agosto, dal nuovo parroco don Giovanni Ongarello, anche se già a maggio c'erano state delle sepolture.



Non fu facile portare a termine l'opera tanto che alcuni anni prima, per sveltire i tempi, il parroco don Mardegan, si attivò presso la Curia affinché si concedesse l'utilizzo del terreno rinunciando *alla sua prebenda* essendo il terreno compreso tra i beni a sostegno del beneficio del parroco.

